

Lunedì 13 gennaio 1997

l'Unità2 pagina 9



Multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mlink.it

MacWorld Expo. San Francisco, Macintosh annuncia il suo rilancio: e anche la Microsoft le rende omaggio

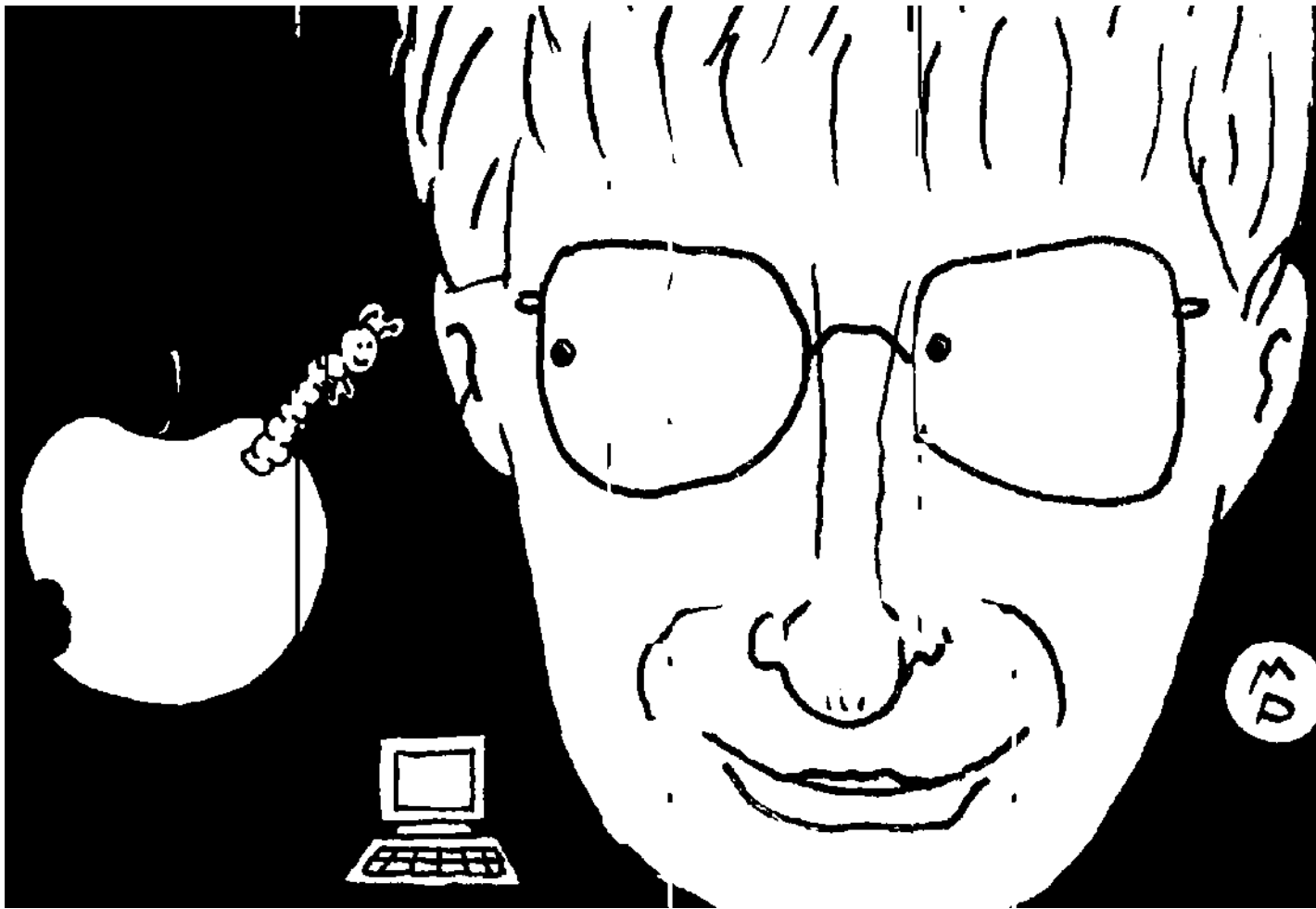


■ SAN FRANCISCO. Un' enorme faccia di Bill Gates accoglie i visitatori del MacWorld Expò al Moscone Center di San Francisco. Un Gates un po' gonfio, con gli occhi leggermente a mandorla, sotto cui campeggia enorme una scritta: «Difendete il vostro sistema operativo». A spargere ritratti di un Gates - metà profeta e metà minaccioso capo di un impero avversario - alla più grande manifestazione del mondo dedicata al Macintosh erano stati quelli della Power Computing, la prima società al mondo a costruire dei cloni del Macintosh. Di proprietà della Olivetti, questa società californiana nel giro di un anno si è ritagliata una fetta consistente del mercato Macintosh vendendo dei computer a prezzi nettamente più bassi di quelli della Apple, ma soprattutto con prestazioni spesso nettamente superiori. La strada della Power Computing è stata presto seguita da molti altri costruttori, compresa la Motorola, e l'arrivo della competizione nel mercato lento e solido del Macintosh ha fatto sì che oggi i computer che usano il Mac OS, il sistema operativo della Apple, siano i più veloci del mondo. Più veloci anche di qualsiasi macchina dotata dei processori della Intel, quelli per capirci su cui gira Windows, il sistema operativo creato da Bill Gates. E proprio a San Francisco, mentre alcuni dei produttori concorrenti di Apple presentavano modelli con processori che «corrono» a 300 MHz (tre anni fa il personale più veloce arrivava a stento a 50 MHz), la stessa Apple mostrava il prototipo di un Macintosh con il processore X704 della Exponential Technologies capace di arrivare a 533 MHz, una velocità doppia di quella di qualsiasi PC oggi esistente. Ma Power Computing non si è limitata a spargere per il MacWorld 97 ritratti di Bill Gates. Il suo stand è stato allestito come un campo trincerato con gli addetti in minacciose tute mimetiche bianche e nere.

Bisogna resistere

Il messaggio non avrebbe potuto essere più chiaro: bisogna resistere. Perché, nonostante i computer superveloci, nessuno a San Francisco si nascondeva che Apple è in crisi ed il suo sistema operativo, il Mac OS, da troppo tempo mostra segni inequivocabili di un rapido, ed inarrestabile invecchiamento. Una crisi che mette in pericolo non solo la Apple, ma anche le molte, moltissime aziende che sulla Mac OS hanno costruito anche in anni recenti grandi fortune. Dopotutto nel mondo ci sono 26 milioni di Mac.

Torna Per questo c'era grande attesa per l'annuncio della nuova strategia aziendale da parte di Gil



Il disegno è di Marco Petrella

La «mela» che tenta Gates

La Mela rialza la testa. Che sia in crisi nessuno lo nega, ma la Macintosh (al suo expò di San Francisco) annuncia la controffensiva. Ritorna in sella Steve Jobs, uno dei fondatori della casa e si porta in dote un nuovo sistema operativo, più affidabile del Copland. Ma la rinascita Mac è segnalata soprattutto dalla presenza, all'expò, di Bill Gates, l'eterno rivale, che ha annunciato una serie di prodotti utilizzabili dai melisti.



pubblico, è un segno di indubitabile interesse.

Dal salone californiano è dunque arrivato un messaggio e si sono confermate alcune tendenze: il messaggio è che Apple entra nel suo terzo decennio recuperando la capacità visionaria dei suoi fondatori. Un buon segno per una comunità che si aspetta una tecnologia non solo facile ma anche capace di dare a tutti nuove opportunità creative. Non dimentichiamo che oltre ad aver creato l'interfaccia grafica che poi Windows ha copiato (e c'è voluto Windows 95 perché i PC potessero fare cose che Macintosh faceva già nel 1985), alla Apple dobbiamo strumenti come QuickTime che fa girare oggi il 70 per cento di tutte le animazioni su PC e in rete, comprese quelle realizzate per Windows. La tendenza che si conferma, ma forse non c'era bisogno di San Francisco per saperlo, è che il futuro del computer sta nella rete. Qualsiasi nuovo software oggi viene ottimizzato per qualche funzione comunque connessa alla rete e molti ormai pensano a pacchetti di applicazioni che interagiscono in modo trasparente con la rete stessa. I modem che potranno utilizzare la normale rete telefonica per trasmissioni a 56 kilobit al secondo (oggi il massimo sono 33 kilobit) sono già in distribuzione. Il futuro è qui, e non ce ne siamo accorti.

Le mosse di microsoft

Quanto le mosse di Microsoft servano ad allontanare le accuse di voler monopolizzare il mercato e quanto invece siano reale interesse per le potenzialità di Macintosh è difficile dire. Ma la presenza di ben due suoi stand al salone di San Francisco, uno nella sezione dedicata agli sviluppatori di software ed un altro nella sezione destinata ad

Amelio, da poco meno di un anno alla guida di una Apple in crisi profonda. Copland, la risposta della Mela a Windows 95, non riusciva a girare neppure nei laboratori e nessuno sapeva dire quando sarebbe giunto sul mercato.

La ricetta Amelio

Amelio, in un discorso show introdotto da Jeff Goldblum e che ha coinvolto tutto il management di Apple oltre a personaggi esterni come Peter Gabriel (che ha spiegato le meraviglie multimediali del futuro prossimo venturo), ha ufficialmente spiegato la sua ricetta per il nuovo rinascimento della società di Cupertino: far tornare a casa Steve Jobs, fondatore di Apple, che si porta in dote Next, un sistema operativo di grandi potenzialità e grande robustezza, che diventerà il prossimo sistema operativo del Ma-

intosh, anche se non sarà disponibile prima della fine del 1997 e solo fra due o tre anni sostituirà completamente l'attuale sistema operativo.

Lo slogan della «nuova» Apple è «Give Your Dreams A Chance», date un'opportunità ai vostri sogni. Ci riusciranno? A giudicare dalle prime mosse di Microsoft, annunciate proprio durante il Mac World di San Francisco, pare proprio di sì. Il rivale da sempre di Apple infatti non solo ha distribuito alla mostra la versione definitiva del suo software per la navigazione del Web Internet Explorer 3.0, ma in una mossa a sorpresa ha anche annunciato e distribuito le versioni di pre-produzione di due prodotti per Internet, un sistema di impaginazione e un «personal server» che rende qualsiasi internettista un potenziale fornitore di informazioni sulla rete. Mi-

crosoft ha anche annunciato la creazione di una nuova struttura specificamente dedicata allo sviluppo di software per il Macintosh e la disponibilità di un software per integrare la sua tecnologia Active X con Open Doc, la tecnologia Apple che consentirà in un prossimo futuro a chiunque di utilizzare «pezzi» di programmi per costruire applicazioni ritagliate esattamente sui propri bisogni.

Viaggiare. Uno dei più famosi esploratori di questo secolo, Thor Heyerdahl, è convinto che l'uomo l'abbia fatto da sempre. Anche e soprattutto attraverso il mare. Heyerdahl per esempio pensa che le civiltà che si affacciavano sul Mar Rosso fossero in contatto molti, molti secoli prima che ci fossero «scambi» databili, così come è convinto che la traversata dall'Atlantico fosse alla portata anche di piccole imbarcazioni, molto prima di Cristoforo Colombo. Ed ora, le sue esplorazioni, ma anche le sue teorie sono raccolte in un Cd Rom. Si sta parlando del *Kon-Tiki* (*Giunti Multimedia, Pc e Mac, 99.000*), una sorta di summa di tutti i suoi viaggi. Il tutto raccontato con un linguaggio semplice, accattivante ma sempre accompagnato da molti elementi storici e archeologici. Così per esempio, in uno dei capitoli più belli, quello relativo alla magica Isola di Pasqua ci si sofferma, ovviamente, sulle incerte

origini degli enormi «mascheroni», ma c'è anche tutta una parte dedicata ai miti e alle leggende che si narrano sull'isola sperduta. Miti e leggende che Heyerdahl, già all'inizio degli anni '60, s'era premurato di verificare, con una campagna di scavi archeologici. Riuscendo a scoprire che nei racconti popolari esisteva un fondamento di verità.

E visto che siamo in tema di navigazioni, parliamo di *Le Regine del Mare* (Pc, Parsec, 79.000). Si tratta di un viaggio nell'epopea delle grandi navi, i transatlantici che per tanti decenni sono stati l'unico mezzo di collegamento tra Europa e Americhe. Grazie a una ricca dotazione di immagini, tratta anche dagli archivi delle grandi società armatrici e dei principali cantieri, si può rievocare la leggenda del trasporto navale, dall'invenzione del bastimento a vapore, passando per l'era d'oro delle grandi

navi impegnate nella sfida per il «Nastro Azzurro», giungendo al declino segnato dai successi del più veloce aeroplano. Un Cd valido dal punto di vista dei contenuti e della documentazione, ma non particolarmente innovativo. Ultima segnalazione, ma non certo in ordine di importanza: riguarda la storia. Si sta parlando degli *Anni della guerra fredda* (Mondadori Newmedia, Pc e Mac, 99.000). È il racconto, dettagliatissimo, pieno di filmati, foto, testi, su cosa abbia significato la divisione in due del mondo sancita da Yalta. Buona documentazione, testi che cercano di mantenere un distacco critico rispetto agli eventi. Molto interessante la parte relativa alla fine degli anni '60, con veri e propri documenti sulle rivolte giovanili. All'inizio e alla fine della navigazione, c'è un motivato appello a fermare la corsa agli armamenti nucleari. [Roberto Giovannini]

Multimedialità e scuola. Convegno a Narni

Due giornate di convegno a Narni il 18 ed il 19, dedicate alle esperienze che coniugano l'apprendimento e la multimedialità. Il progetto, promosso dal Comune di Narni in collaborazione con Pow-Scenari dell'Immateriale, sarà curato da Carlo Infante col gruppo Entasis. Nella prima giornata dei lavori, all'Auditorium di San Domenico, saranno illustrati i lavori sugli ipertesti, già realizzati nelle scuole. Nel convegno, oltre alla presentazione del Programma del Ministero Pubblica Istruzione sulle tecnologie didattiche (Multilab), sono in programma interventi, come quelli di Roberto Maragliano, Antonio Thiery e Francesco Antinucci.

John Hiatt in concerto su Apple Webcast

Fra i tanti meriti in qualche modo ascrivibili alla Mela di Cupertino c'è anche quello di aver dato vita alla Apple Computer Webcast (<http://live.apple.com/>). È una pagina che organizza eventi culturali, e soprattutto concerti, che poi diffonde via Internet (per ascoltarli è necessario un modem ad almeno 28 e 8). In questi giorni, il sito è quasi tutto preso, ovviamente, dal MacWorld Expo. Chi vuole si può ascoltare i discorsi, oppure - cosa più interessante - partecipare ad una delle centinaia di iniziative programmate. La più riuscita s'è svolta nei giorni scorsi, un chat con Peter Gabriel. «Palinsesto» tutto occupato, dunque, ma nonostante questo la Apple Webcast ancora per pochi giorni consente di ascoltare alcuni straordinari concerti svoltisi nei mesi scorsi. Uno fra tutti: quello acustico di John Hiatt, uno dei più intelligenti songwriter statunitensi. Che, per l'occasione, era accompagnato al piano da Duncan Sheik. Degni di nota anche i concerti di due gruppi emergenti: i 311 e i Dishwalla.

Tempo Medico approda sulla rete

È in rete il periodico scientifico italiano Tempo Medico, (l'indirizzo è: <http://www.essai.it/tempomedico/>) da anni frutto del lavoro di uno dei migliori (se non il migliore) gruppi di giornalisti scientifici del nostro paese. Il piatto forte del sito, spiega il direttore Pietro Dri, «è la rubrica del Portafoglio in versione interattiva: l'internauta potrà misurare la propria capacità diagnostica scegliendo il percorso migliore...La seconda puntata è Med@Net con links per i principali siti di interesse medico. La terza puntata sono le News. Per ogni numero vengono scelte le notizie più importanti, più curiose o più stimolanti e saranno fornite alcbernauta con una serie di siti per approfondire i temi trattati».

Arriva «Colombo» l'informazione nell'era Internet

È uscito il primo numero di una nuova rivista dedicata al «nuovo mondo da Internet in poi». Si chiama «Colombo». Il direttore è Maurizio Bardi. La edita la Italia.com che è un consorzio nazionale di Internet service provider. Il primo numero - come scritto nell'editoriale - punta ad affrontare le questioni legate alla diffusione della telematica non tanto dal punto di vista tecnico ma soprattutto dal punto di vista culturale. «Colombo», insomma, vuole cercare di capire come e quanto sia cambiato il modo di fruire l'informazione attraverso Internet. Nel numero che è in edicola ci sono articoli di John Perry Barlow, Giuseppe Attardi, Beppe Grillo e Furio Colombo.



Col Kon-Tiki rotta verso l'Isola di Pasqua